

La tempistica prescelta per l'effettuazione del corso ha tenuto conto, come di consueto, delle scadenze individuate per l'avvio dei volontari al servizio a seguito della pubblicazione del bando ordinario 2013. L'erogazione tempestiva della necessaria formazione di formatori che ne abbiano bisogno mette infatti gli enti di servizio civile nazionale in condizioni di effettiva operatività nella fase di avvio dei progetti.

In particolare, il corso si è svolto a Roma dal 24 al 28 novembre 2014, ed ha avuto una durata di 35 ore, suddivise in 5 giornate, con un'alternanza di momenti formativi/informativi frontali per il 50% del totale delle ore e di momenti informali basati sulle dinamiche di gruppo per il restante 50%; l'organizzazione è stata pienamente aderente a quanto previsto nelle nuove linee guida sia sul piano dei contenuti oggetto di insegnamento che su quello delle metodologie didattiche. Il predetto format del corso ha garantito la massima efficacia dello stesso. In particolare, il lavoro di apprendimento cognitivo con metodologia frontale svolto, con la presenza di esperti della materia durante le sessioni mattutine, è stato rielaborato nelle unità didattiche svolte nel pomeriggio e condotte con esercizi, simulazioni, giochi interattivi ed altre attività di gruppo. Ciò ha consentito ai partecipanti l'assimilazione delle conoscenze ottenute durante la lezione frontale e la possibilità di far emergere il loro vissuto e le loro riflessioni personali. E' stata prevista e coordinata la produzione di materiale didattico specifico da consegnare ai formatori, i quali potranno utilizzarlo come modello operativo per l'erogazione della formazione generale ai volontari. Nell'ultima giornata di corso, inoltre, come nelle precedenti edizioni, è stata sottoposta ai discenti una scheda di valutazione, i cui risultati sono stati sintetizzati in un report finale che costituirà la base per la valutazione funzionale della formazione erogata e per la successiva ottimizzazione della stessa.

Sono stati formati complessivamente 27 formatori.

#### *1.10.4 Formazione operatori locali di progetto*

La circolare sull'accreditamento prevede la figura dell'operatore locale di progetto (OLP) che, inteso come "maestro" dei volontari nonché come coordinatore e responsabile in senso ampio del progetto, assume un ruolo centrale e di grande rilevanza strategica nell'ambito del servizio civile nazionale.

All'OLP è richiesta, tra l'altro, un'esperienza nel servizio civile nazionale, alla cui mancanza può supplire con la frequenza di un corso organizzato dal Dipartimento stesso.

Detti corsi vengono fattivamente realizzati su tutto il territorio nazionale dagli enti di prima classe a tale compito appositamente delegati dal Dipartimento, sulla base di un kit didattico predisposto dal Dipartimento medesimo nel quale sono indicati i contenuti minimi e le modalità a cui ogni corso deve attenersi. Gli enti di I classe sono stati abilitati ad erogare la formazione agli OLP a seguito di un apposito incontro formativo organizzato dal Dipartimento.

La schiera dei soggetti legittimati all'erogazione della formazione agli OLP (enti di prima classe a ciò delegati) si è arricchita, già dal 2006 di nuovi soggetti istituzionali, ovvero le Regioni e Province Autonome (RPA) che, in virtù della ripartizione di competenze in materia di servizio civile nazionale disposto dal D.Lgs. n. 77/2002, hanno assunto un ruolo attivo anche in questo specifico settore formativo.

Peraltro sulla totalità dei corsi per OLP (corsi organizzati dal Dipartimento, tramite gli enti di prima classe e corsi organizzati dalle RPA), il Dipartimento effettua costantemente un apposito monitoraggio, finalizzato alla valutazione funzionale dei percorsi formativi erogati e alla eventuale ottimizzazione e rielaborazione della proposta formativa stessa.

A fronte dei corsi organizzati e monitorati nel 2014 sono stati formati 552 operatori locali di progetto, ai quali, al termine del corso, è stato rilasciato il relativo attestato.

I corsi vengono svolti sulla base del kit didattico per gli operatori locali di progetto messo a punto dal Dipartimento nel biennio 2011/2012, dopo un attento lavoro di revisione e aggiornamento di quello precedente, che ha portato alla predisposizione di un nuovo supporto informatico in DVD. L'impostazione di fondo è rimasta quella precedente, in quanto apprezzata e ampiamente utilizzata dagli enti nazionali di prima classe ai quali il Dipartimento delega tale compito, ma il format è stato arricchito con ulteriori metodologie didattiche di tipo esperienziale; si è ritenuto inoltre opportuno registrare ogni parte del kit e predisporre al suo interno appositi file audio al fine di renderlo fruibile anche alle persone non vedenti.

### 1.11 L'attività di verifica

L'attività ispettiva svolta dal Dipartimento sul territorio nazionale nell'anno 2014 presso gli enti iscritti all'albo nazionale di servizio civile (art. 8, Legge 6 marzo 2001 n. 64 e dell'art. 2, comma 1 e art. 6 comma 6 del D.Lgs. 5 aprile 2002 n. 77) è stata finalizzata ad accertare il rispetto delle disposizioni normative relative alla regolare gestione dei progetti e al corretto impiego dei volontari.

Il lavoro ispettivo è stato eseguito alla luce del DPCM 6 febbraio 2009 concernente: *"Disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale nonché la disciplina dei doveri degli Enti di servizio civile e delle infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della Legge 6 marzo 2001, n. 64"*. Tale attività è stata effettuata da funzionari del Dipartimento sia attraverso l'analisi dei documenti relativi al coordinamento dei volontari e alla realizzazione delle attività previste dai progetti stessi, sia per mezzo di colloqui con i responsabili degli enti e con i volontari in servizio seguendo schemi ispettivi predefiniti volti a rendere omogenee le modalità delle verifiche.

La programmazione dell'attività ispettiva, anche per il 2014, è stata predisposta seguendo le modalità procedurali degli anni precedenti, nell'ottica della massima trasparenza e della parità di trattamento tra gli enti attuatori, tenendo conto del numero dei progetti attivi e delle rispettive sedi di attuazione, della loro dislocazione territoriale su base regionale, tenendo presente l'effettiva capacità organizzativa ed operativa del Dipartimento in materia di verifiche, al fine di impiegare in modo efficiente le risorse a disposizione.

L'attività di verifica svolta nell'anno 2014 ha riguardato i progetti inseriti nel bando 2013.

Le verifiche effettuate hanno riguardato un campione di:

- 44 enti pari all'88% dei 50 enti con progetti attivi nel bando 2013;
- 239 progetti pari al 43,61% dei 548 previsti nel bando 2013;
- 333 sedi, pari al 14% delle 2383 attive nel Bando 2013.

Il numero dei controlli eseguiti nel corso dell'anno di riferimento è stato di 333, di cui 325 programmati e 8 disposti a seguito di segnalazioni concernenti irregolarità nella gestione dei volontari o nella realizzazione dei progetti (*Tab. 36*), verificando l'attuazione di 239 progetti e la gestione di 1.374 volontari, interessando 44 enti attuatori.

**Tab. 36 – Tipologie delle verifiche effettuate anno 2014**

Tipologia Verifica	Verifiche	%
Programmata	325	97,60%
Su segnalazione	8	2,40%
<b>Totale</b>	<b>333</b>	<b>100,00%</b>

**Tab. 37 – Verifiche effettuate nel 2014 per classe di iscrizione enti, progetti e volontari interessati**

Classe Ente	N. Verifiche		N. Enti		N. Progetti verificati		N. Volontari interessati	
	v.a	%	v.a	%	v.a	%	v.a	%
Classe 1	306	91,89%	36	81,82%	224	93,72%	1267	92,21%
Classe 2	26	7,81%	7	15,91%	14	5,86%	97	7,06%
Classe 3	1	0,30%	1	2,27%	1	0,42%	10	0,73%
<b>Totali</b>	<b>333</b>	<b>100,00%</b>	<b>44</b>	<b>100,00%</b>	<b>239</b>	<b>100,00%</b>	<b>1374</b>	<b>100,00%</b>

Il 91,89% degli enti sottoposti a verifica risulta essere iscritto alla I classe, il 7,81% alla II classe e il restante 0,30 % alla III classe (Tab. 37).

La Tab. 38 sintetizza la ripartizione delle verifiche effettuate in funzione della natura degli enti

**Tab. 38 – Verifiche per tipologia di ente anno 2014**

Tipo Ente	Verifiche	%
Privato	328	98,50%
Pubblico	5	1,50%
<b>Totale</b>	<b>333</b>	<b>100,00%</b>

La Tab. 39 rappresenta in valori assoluti e percentuali le verifiche programmate in relazione ai settori di intervento dei progetti di servizio civile nazionale.

**Tab. 39 – Verifiche programmate per settore progetto anno 2014**

Settore Progetto	Numero Verifiche	%
Ambiente	5	1,54%
Assistenza	206	63,38%
Educazione e Promozione culturale	79	24,31%
Patrimonio artistico e culturale	29	8,92%
Protezione Civile	6	1,85%
Totale	325	100,00%

Delle 333 verifiche effettuate, 326, corrispondenti al 97,90% del totale, hanno avuto un esito positivo, 6 verifiche pari all'1,80% del totale, hanno dato luogo a sanzioni (Tab. 40), ma ad una contestazione di addebiti e il procedimento si concluderà nel 2015.

**Tab. 40 – Esito delle verifiche anno 2014**

Esito Verifiche	N. Verifiche	%
Positivo	326	97,90%
Contestazioni sollevate	1	0,30%
Sanzionate	6	1,80%
Totale	333	100,00%

Nell'ambito del procedimento sanzionatorio, rispetto al totale delle contestazioni sollevate, il Dipartimento ha ritenuto fondate le controdeduzioni fornite dall'ente e ha chiuso positivamente la procedura in 4 casi (36,36% del totale delle verifiche contestate) (Tab. 41).

**Tab. 41 – Esiti delle verifiche contestate anno 2014**

Esito Verifiche Contestate	N. Verifiche	%
Chiuse positivamente	4	36,36%
Chiuse con sanzioni	6	54,55%
Contestazioni sollevate con procedimento chiuso nel 2015	1	9,09%
Totale	11	100,00%

Diversamente per 6 ispezioni, pari al 54,55% del totale di quelle contestate, il procedimento amministrativo si è concluso con un provvedimento sanzionatorio.

In conformità a quanto disposto dal DPCM 6 febbraio 2009, i provvedimenti sanzionatori nell'anno 2014 hanno riguardato, in entrambi i casi, sia l'Ente accreditato che la sede di attuazione. Nell'ambito dello stesso procedimento si è proceduto, infatti, all'irrogazione di più sanzioni: alla sede di attuazione per diretta responsabilità delle irregolarità accertate, all'Ente per diretta responsabilità nella gestione dei progetti e/o per colpa in vigilando per non aver posto in essere tutte le iniziative necessarie a garantire la corretta attuazione del progetto da parte della sede di attuazione. In base a ciò le sanzioni complessivamente irrogate sono state 17, a fronte dei 6 provvedimenti sanzionatori adottati.

**Tab. 42 – Verifiche con sanzioni uniche o multiple anno 2014**

Esito Verifiche	N. Verifiche	N. Sanzioni
Verifiche concluse con sanzione unica	0	0
Verifiche concluse con sanzione multipla	6	17
Totale	6	17

Esaminando nel dettaglio la tipologia delle sanzioni comminate, divise per ente accreditato e sede di attuazione progetto, emerge come la sanzione più lieve, “la diffida” (per iscritto), irrogata 9 volte sul totale delle 17 sanzioni adottate, abbia avuto in 7 casi come destinatario l’ente accreditato e in 2 casi la sede di attuazione progetto. La più grave “cancellazione dall’albo del servizio civile” è stata disposta una volta soltanto nei confronti della sede di attuazione progetto (Tab. 43).

La sanzione della “revoca del progetto” è stata irrogata esclusivamente alle sedi di attuazione progetto in 7 occasioni.

La Tab. 44 riporta la tipologia di sanzione comminata agli enti accreditati, “diffida” (per iscritto) con le relative violazioni riscontrate.

**Tab. 43 – Sanzioni irrogate anno 2014**

Soggetto sanzionato	Ente	Sede attuazione progetto	
Tipologia sanzione			
Diffida	7	2	
Revoca progetto	0	7	
Cancellazione dall'albo	0	1	
Totale	7	10	17



**Tab. 44 – Irregolarità che hanno determinato le sanzioni agli enti anno 2014**

Tipo Sanzione	Numero Sanzioni	Violazioni riscontrate
Diffida	1	Parziale svolgimento dell'attività di monitoraggio interno finalizzata alla valutazione dei risultati del progetto
Diffida	6	Responsabilità indiretta "in vigilando" nei confronti della sede di attuazione
<b>Totale</b>	<b>7</b>	

**Tab. 45 – Irregolarità che hanno determinato le sanzioni sedi di attuazione progetto anno 2014**

Tipo Sanzione	Numero Sanzioni	Violazioni riscontrate
Cancellazione dall'albo nazionale del servizio civile	1	Per le gravi mancanze nella realizzazione del progetto.
Revoca del progetto	2	Particolare gravità o reiterazione delle violazioni che comportano l'applicazione della sanzione della diffida
Revoca del progetto	1	Violazione dell'impegno a garantire la presenza in sede dell'operatore locale di progetto.
Revoca del progetto	3	Impiego dei volontari presso sede di attuazione non prevista dal progetto .
Revoca del progetto	1	Impiego dei volontari in attività non previste dal progetto .
Diffida	1	Inosservanza delle disposizioni in materia di disciplina dei rapporti tra enti e volontari
Diffida	1	Manca rilevazione delle presenze dei volontari
<b>Totale</b>	<b>10</b>	

La Tab. 44 e la Tab. 45 specificano le infrazioni che hanno dato luogo alle sanzioni; la maggior parte delle sanzioni gravi, in particolare la “cancellazione dall'albo”, sono state comminate a carico delle sedi di attuazione progetto. Gli enti accreditati sono stati sanzionati invece soltanto con la “diffida” (per iscritto).

Nel corso dell'anno in questione, il Dipartimento ha avviato procedimenti sanzionatori nei confronti degli enti accreditati, a seguito di mancato inserimento delle ore di formazione generale che in 3 casi su 6 hanno comportato l'irrogazione della sanzione più lieve della “diffida” (per iscritto) come indicato nelle tabelle che seguono.



**Tab. 46 – Esito contestazioni mancata formazione anno 2014**

Esito Verifiche	N. Verifiche	Percentuale
Chiuse Positivamente	3	50,00%
Sanzionate	3	50,00%
Totale	6	100,00%

**Tab. 47 – Sanzioni mancata formazione**

Tipologia Sanzione	N. Verifiche
Diffida	3
Totale	3

**Tab. 48 – Irregolarità mancata formazione che hanno determinato sanzioni agli enti nell'anno 2014**

Tipo Sanzione	Numero Sanzioni	Violazioni riscontrate
Diffida	3	Inosservanza delle disposizioni in materia di certificazione della formazione generale

Nel corso dell'anno 2014, nell'ambito dell'attività di verifica, il Dipartimento, in base al paragrafo 3 lettera d) delle *“Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”*, ha predisposto un piano di verifiche sui corsi di formazione generale relativamente ai progetti all'Estero.

Sono stati interessati 37 progetti su 48 attivi (77%) tra i vari enti attuatori con progetti all'estero attivi nel Bando 2013 (*Tab. 49*).

**Tab. 49 – Attività di verifica formazione generale progetti estero**

N. Verifiche	N. Enti	N. Progetti verificati	N. Volontari interessati
9	9	37	450

Non sono emerse irregolarità nella gestione dei corsi di formazione.

### *1.11.1 Adeguamento prontuario*

Si è reso necessario adeguare il Prontuario di riferimento dell'attività ispettiva, DPCM 6 febbraio 2009 (*“Disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n.64”*), alle nuove norme in materia di formazione introdotte dalle nuove *“Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”* (emanate con Decreto del Capo del Dipartimento n.160/2013), nonché alla circolare applicativa *“Monitoraggio del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale alla formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale”* (emanate con circolare del 28 gennaio 2014).

E' stata predisposta una bozza del nuovo Prontuario che, senza stravolgere l'impianto del Prontuario precedente, ha introdotto essenzialmente modifiche ai doveri degli enti (e alle corrispondenti sanzioni) come conseguenza alle nuove norme in materia di formazione.

Sulla base dell'esperienza maturata, grazie all'attività di verifica svolta negli enti, e per effetto dell'entrata in vigore di nuove disposizioni (es. decreto legislativo sulla trasparenza), sono stati inseriti nel testo miglioramenti e puntualizzazioni.

L'iter di perfezionamento del nuovo Prontuario si è concluso il 6 maggio 2015 con l'adozione del relativo decreto pubblicato sul sito del Dipartimento.

## **PARTE 2**

### **ATTIVITA' DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME IN MATERIA DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE**

PAGINA BIANCA

## 2.1 Gli interventi di servizio civile nazionale delle Regioni e Province autonome

Dal 16 luglio 2014 il coordinamento tecnico delle Regioni e Province autonome (di seguito RPA), per quanto riguarda il servizio civile nazionale, è stato conferito alla Regione Lombardia.

La regione Lombardia nella sua funzione di coordinamento tecnico, in accordo con le altre RPA, ha assicurato la definizione migliorativa dei seguenti documenti:

- Formulario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi;
- Prontuario sulla "Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale";
- Prontuario contenente le disposizioni per lo svolgimento delle funzioni di controllo e verifica sull'attuazione dei progetti di servizio civile nazionale. Doveri degli enti di servizio civile e infrazioni punibili con le sanzioni amministrative previste dall'art. 3 bis della legge 6 marzo 2001, n. 64.

La regione Lombardia, in qualità di coordinatrice e in accordo con le altre RPA, ha altresì presentato alla Camera una proposta emendativa dell'art. 8 del disegno di legge 2617, recante delega al Governo per la riforma del terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del servizio civile finalizzato al riconoscimento della potestà delle Regioni e Province Autonome di istituire forme diverse di servizio civile territoriale e della delega alle stesse della potestà regolamentare in materia di valutazione dei progetti, nonché della gestione e organizzazione del servizio civile universale.

Nel 2014 le RPA hanno operato secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 77 del 5 aprile 2002 e dalle successive modifiche e integrazioni, mettendo in essere le azioni di loro competenza e ampliando le attività formative e informative sui loro territori

In particolare sono stati realizzate azioni inerenti:

- l'accreditamento di nuovi enti e l'adeguamento di quelli già iscritti agli albi regionali e provinciali del servizio civile nazionale,
- la valutazione dei progetti presentati alla scadenza del 31 luglio 2014 (avviso U.N.S.C. 16 giugno 2014);
- la valutazione dei progetti presentati alla scadenza del 31 luglio 2014 (avviso U.N.S.C. 16 giugno 2014) inerenti l'attuazione della misura "Servizio Civile", prevista nel "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" facente parte del programma europeo denominato Garanzia giovani; tale attività è stata realizzata da 11 RPA, le altre stanno

realizzando la misura con i propri servizi civili regionali o, nel caso della Regione Veneto, non hanno attivato la misura;

- la formazione di giovani in servizio civile nazionale e di operatori degli enti iscritti agli albi regionali e provinciali;
- attività informativa sul servizio civile nazionale e sull'attuazione della misura "Servizio Civile", prevista nel "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" facente parte del programma europeo denominato Garanzia giovani;
- attività di verifica ispettiva e monitoraggio dei progetti in corso di realizzazione e dell'attività formativa erogata dagli enti di servizio civile nazionale.

Nei paragrafi che seguono sono dettagliate le diverse attività, con tabelle riportanti i dati delle singole RPA.

Nel corso del 2014 si sono concluse le procedure di accreditamento e di adeguamento presentate dagli enti iscritti agli albi regionali e provinciali alla scadenza del 31 ottobre 2013 e, a partire dal 1 ottobre 2014, sono state attivate le procedure necessarie per accogliere tutte le richieste di accreditamento, adeguamento e sostituzione sedi e personale che a partire da quella data possono essere presentate in ogni momento.

Complessivamente sono state valutate:

- 307 pratiche di richieste d'iscrizione di nuovi enti: 46 hanno avuto esito negativo e 45 sono in attesa di definizione;

- 533 pratiche di adeguamento di cui 1 ha avuto esito negativo e 16, sono in attesa di definizione.

Si è proceduto alla valutazione dei progetti presentati dagli enti iscritti ai diversi albi delle RPA alla scadenza del 31 luglio 2014.

In tale occasione le RPA hanno adottato:

- i criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti sulla base delle singole specificità dei territori regionali (16 RPA);
- la riduzione del numero minimo di giovani per progetto da 4 a 2, (16 RPA); la regione Molise l'ha richiesto solo per l'azione Garanzia giovani;
- la riduzione del numero massimo di giovani per progetto (6 RPA): le regioni Abruzzo e Basilicata lo hanno fissato in 10, la regione Emilia Romagna (solo per le coprogettazioni) in 20, la Regione Puglia in 15, la Regione Veneto in 20, la Regione Liguria la ha adottata solo per le coprogettazioni;

- la limitazione dei posti richiedibili da parte degli enti, in base alla classe di appartenenza (contingentamento delle richieste per 9 RPA); la regione Molise l'ha richiesto solo per l'azione Garanzia giovani;
- incentivi per facilitare l'accesso al servizio civile nazionale da parte di "fasce deboli" (8 RPA);
- la possibilità della coprogettazione da parte degli enti accreditati (16 RPA); la regione Molise l'ha richiesto solo per l'azione Garanzia giovani;
- l'utilizzo della procedura dell'Ufficio per l'approvazione della graduatoria dei progetti (12 RPA), la Regione Liguria la ha adottata solo parzialmente;

Sono stati presentati 2.568 progetti, di cui 157 coprogettazioni, riferiti alla richiesta di 18.013 giovani da avviare al servizio civile nazionale.

Sono stati approvati 2.042 progetti che coinvolgeranno fino a 14.034 giovani; 526 i progetti respinti per complessivi 3.979 giovani.

Nel corso del 2014 è stata attivata in undici Regioni (Abruzzo, Basilicata, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia e Umbria) la progettazione relativa all'attuazione della misura "Servizio Civile", prevista nel "Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" facente parte del programma europeo denominato Garanzia giovani.

In dieci Regioni (l'Abruzzo non ha fornito i dati) sono stati presentati, alla scadenza del 31 luglio 2014, 842 progetti, per una richiesta complessiva di 4.102 giovani, di cui 58 coprogettazioni.

Sono stati approvati 698 progetti che coinvolgeranno fino a 3.492 giovani; 144 i progetti respinti per complessivi 610 giovani.

Altre 9 RPA hanno attuato la misura servizio civile attraverso i propri servizi regionali; la regione Veneto non l'ha attivata.

Dalla tabella sono escluse le RPA che hanno optato per la partecipazione diretta all'attuazione della misura riguardante il Piano esecutivo regionale- Programma Garanzia giovani.

I ricorsi subiti dalle RPA rispetto alle attività istruttorie e di valutazione dei progetti sono stati complessivamente 56.

Sono 15 le RPA che hanno proposto attività di formazione rivolta a:

- 1.124 operatori locali di progetto, con 520 ore complessive di formazione sviluppate in 57 percorsi;
- 118 formatori di formazione generale con 194 ore complessive di formazione sviluppate in 11 percorsi;
- 851 progettisti con 129 ore complessive di formazione sviluppate in 18 percorsi;



- 735 giovani in formazione generale per un numero di ore complessive di formazione pari a 1.473 sviluppate in 36 percorsi;
- nelle altre tipologie di corsi messi in atto dalle Regioni (53 per selettori, esperti di monitoraggio, giovani in servizio civile nazionale, personale e responsabili di enti accreditati) si rilevano 1.265 partecipanti per 442 ore complessive.

Per le attività formative di cui sopra sono stati investiti 294.663,09 euro di fondi statali e 55.370 euro di fondi regionali.

Solo la regione Campania ha integrato, con 4.790.800 euro, le risorse del Fondo Nazionale per il Servizio Civile (art.11, comma 2, Legge 64/2001 e, successive modifiche e integrazioni).

Tali fondi, insieme a quelli stanziati nel 2013 da regione Lombardia, Puglia e a quelli stanziati da Codacons, Anpas e Parco Regionale di Montevicchia e della Valle del Curone, hanno permesso la pubblicazione nell'ottobre 2014, a seguito della risoluzione del contenzioso inerente la partecipazione di giovani stranieri al servizio civile nazionale, di un bando straordinario volontari. Tale bando ha permesso l'avvio al servizio di 1.304 giovani da impiegare all'interno di progetti approvati nel corso del 2013, ma non inseriti nel bando ordinario di quell'anno per mancanza di risorse finanziarie statali.

Di questi:

- 429 sono stati avviati in regione Lombardia;
- 836 in regione Campania;
- 24 in regione Puglia

Tutte le RPA, tranne il Lazio e la Provincia Autonoma di Trento che hanno affidato all'esterno la valutazione dei progetti, e la Calabria che ha affidato all'esterno sia l'accreditamento che la valutazione dei progetti, hanno gestito direttamente le attività di accreditamento e di valutazione dei progetti, con 41 unità a tempo pieno e 27 a tempo parziale.

Le attività di verifica e controllo sono state attivate da 14 Regioni; sono state effettuate 186 ispezioni programmate e 25 su segnalazione; sono stati verificati 194 progetti che impegnavano 1.162 giovani.

Le ispezioni che hanno comportato l'adozione di provvedimenti sono state 15, di cui 13 diffide e 2 interdizioni per un anno alla presentazione dei progetti.

Non tutte le RPA hanno effettuato attività di promozione e sensibilizzazione sul servizio civile nazionale e i relativi bandi.

Nel corso del 2014, le Regioni e le Province Autonome hanno speso per tali attività 313.196,02 euro di fondi statali e 134.869,02 euro di fondi regionali/provinciali.